

# SCONFINAMENTI DI PACE E DI CITTADINANZA

CONCORSO LETTERARIO PER GIOVANI SCRITTORI

## LA STRADA DELLA RIVOLUZIONE (PORDENONE)

In una città della regione italiana Friuli Venezia Giulia chiamata Pordenone, vive una ragazza quindicenne di nome Alice, bellissima, con i capelli lunghi, mossi e castani, gli occhi nocciola e un delizioso sorriso. Porta gli occhiali e di solito indossa jeans, scarpe da ginnastica e maglietta.

Alice frequenta il liceo scientifico, ha sempre ottimi voti e gli amici non le mancano, è molto simpatica e gentile con tutti (o quasi).

Ad Alice piace la sua città: ci sono molti parchi spaziosi, dove si può tranquillamente passare una bella giornata con gli amici o con la famiglia. La città pullula di negozi: gelaterie, bar, ristoranti, hotel, biblioteche, cinema, chiese, negozi di vestiario, un teatro e molto altro. La città è colma di edifici anche molto alti e molte auto e autobus riempiono le strade. Proprio in una di queste, abita Alice, in via della Guerra: un nome piuttosto raccapricciante, ma che si adatta perfettamente al rapporto che c'è tra gli abitanti di quella strada.

Alice è nata da una famiglia benestante e abita in una grande casa con giardino e piscina. Nella sua strada però non tutti hanno le medesime possibilità: nella parte di destra, infatti, dov'è situata la sua dimora, ci sono tutte le residenze grandi e colorate, però a sinistra è tutto il contrario: notiamo case grigie, buie e molto piccole, anche se ospitano famiglie molto più numerose della parte destra.

Tra questi due lati, ci sono sempre stati molti conflitti, anche perché nella parte sinistra troviamo soprattutto famiglie africane o straniere, invece nella parte destra vivono tutti nuclei italiani, ma di ridotte dimensioni, composti da tre o quattro persone.

Molti abitanti italiani di questa strada sono razzisti (compresa Alice e la sua famiglia) nei confronti delle persone con il colore della pelle diverso dal loro, e molto spesso ci sono stati dei litigi anche in mezzo alla strada, che delle volte sono terminati in malo modo: molti abitanti sono finiti in ospedale e alcuni in carcere per aggressione.

Nella casa di fronte a quella di Alice, da qualche giorno si è trasferita una famiglia che proviene dalla Nigeria, un posto completamente diverso da Pordenone: lì, infatti, non ci sono così tanti edifici e la maggior parte della popolazione nasce, cresce, vive e muore sui marciapiedi. Moltissime persone sono a corto di cibo, acqua, cure e vestiti e molto spesso muoiono di fame in tenera età.

I genitori non hanno abbastanza soldi per mantenere tutta la famiglia e istruire i loro figli,

non hanno un lavoro, così cercano in tutti i modi di sopravvivere, anche con un pezzo di pane al giorno.

Al posto di negozi o altro ci sono delle discariche dove molti bambini e ragazzi, anche molto giovani, cercano dei rifiuti da poter riciclare per poi rivendere e sperare di guadagnare qualche soldo in questo modo.

Se hanno fortuna, possono trovare anche qualche scarto di cibo in mezzo alla spazzatura che può bastare a farli sopravvivere ancora un altro giorno.

Da questa terribile povertà però, c'è una famiglia che miracolosamente è riuscita a guadagnare abbastanza denaro per scappare dal paese e cercare una vita migliore.

E' composta da sette persone: madre, padre e cinque figli. La maggiore dei loro figli si chiama Aisha, ha anche lei quindici anni come Alice, però è completamente diversa: Aisha ha i capelli neri e molto spesso li porta intrecciati, la pelle scura e gli occhi marroni. Indossa solitamente vestiti che costano poco, perché la sua famiglia è molto povera e ha speso quasi tutti i suoi risparmi per affittare la casa in cui si sono appena trasferiti e per mandare i loro figli in scuole migliori.

Aisha non sa parlare molto l'italiano, ma conosce molto bene il francese e l'inglese.

Domani sarà il suo primo giorno di scuola in Italia, ed è molto emozionata a pensarci. Si è trasferita qui da due giorni, ma è stata molto occupata con il trasloco e non ha ancora conosciuto nessuno dei suoi vicini, è completamente ignara della situazione che la circonda.

Alice ha visto solo per un momento la nuova famiglia dalla sua finestra, ma non l'ha ancora conosciuta. Ha intravisto che si tratta di un'altra famiglia africana e ha sperato solo che non abbia dei figli che vadano nella sua stessa scuola, perché a lei stanno antipatici tutti i neri, cerca sempre di evitarli e non rivolge loro la parola. Alice pensa anche che i neri facciano "schifo" perché sono sporchi, si cacciano sempre nei guai, non lavorano, non si danno da fare per avere un'occupazione e non sono istruiti.

Queste idee razziste di Alice però sono un po' alimentate anche dai suoi genitori e dai suoi vicini di casa, che la pensano come lei.

Il primo giorno di scuola Aisha, che adesso frequenterà anche lei il liceo scientifico grazie ad un grande sacrificio dei suoi genitori, si è alzata molto presto, si è preparata, ha preso la sua bicicletta ed è andata nella sua nuova scuola. Per arrivarci ci ha messo mezz'ora, perché la scuola è molto lontana da casa; ci arriva in bicicletta, perché i suoi genitori non riescono a portarla in auto e l'autobus costerebbe troppo.

Appena arrivata, è molto impressionata dalla grandezza e dalla modernità della scuola, e quando ci entra rimane molto affascinata dalla bellezza delle aule, molto colorate e spaziose.

Arrivata nella sua classe però, quella felicità sparisce subito, infatti si ritrova in classe tutti i compagni italiani, che non sanno parlare un minimo di francese, così prova con l'inglese, ma i suoi coetanei non lo conoscono molto, sembra che non vogliano fare amicizia con lei e, ancora peggio, la lasciano da parte e ridacchiano.

Così Aisha si ritrova da sola in un angolo, mentre tutti gli altri suoi compagni parlano e ridono tra di loro. Lei resta a guardare, e cerca di capire che tipo di persone sono e con quali di esse potrebbe andare più d'accordo. Non capisce quasi niente di quello che dicono, ma cerca di

comprenderlo dal loro comportamento e dalle loro espressioni.

Dopo cinque minuti di osservazione, Aisha nota delusa che proprio nessuno ha intenzione di conoscerla, e in più non c'è quasi nessuno studente straniero. Gli unici stranieri che ci sono lì provengono tutti dalla Romania o dall'Albania, che si sono già riuniti in gruppo e stanno parlando nella loro lingua.

Aisha si guarda di nuovo attorno, incredula del fatto che non ci sia neanche uno studente africano come lei.

Passa i restanti minuti della ricreazione a mangiare da sola la sua scarsa merenda: un pezzettino di pane, al contrario degli altri, che sono tutti a fare la fila infinita alle macchinette per comprare qualcosa che Aisha non si poteva neanche permettere di sognare: una quantità immensa di dolci, merendine, biscotti e succhi di frutta.

Tra gli studenti che stanno parlando tra di loro, c'è Alice, molto scontenta del fatto che la sua nuova vicina di casa sia proprio nella sua classe.

Ha scoperto anche che lei non sa parlare in italiano, quindi, dato che l'inglese non è mai stato il suo forte, non ha molta voglia di sforzarsi, così fa finta di non vederla e va dai suoi amici a raccontare loro le idee che ha su di lei, convincendo anche gli altri a starle lontano.

Quando suona la campanella che annuncia la fine della ricreazione, tornano tutti in classe, e quasi nessuno ha finito la propria abbondante merenda, così cercano di finirla di nascosto durante le lezioni seguenti.

Al suono dell'ultima campanella, Aisha prende la sua bicicletta e inizia ad avviarsi pensierosa verso casa sua, mentre tutti gli altri aspettano impazienti i loro genitori in auto o si incamminano verso la stazione. Tra di questi c'è di nuovo Alice, che sta aspettando sua madre.

Quando finalmente arriva, lei sale subito sull'auto e si mette immediatamente gli auricolari con la sua canzone preferita. Mentre sta iniziando il ritornello però, gli auricolari si staccano da soli dalle sue orecchie e lei sobbalza sul sedile. Di colpo sente un botto e si chiede che cosa sia successo ... Si guarda attorno e vede che si è appena verificato un incidente: una ragazza in bicicletta è stata quasi investita da un'auto.

Alice è troppo curiosa di sapere com'è successo l'incidente e chi sia la misteriosa ragazza, così esce dalla sua auto e cerca di avvicinarsi il più possibile a lei. Con sua grande sorpresa, capisce che si tratta proprio della sua nuova vicina di casa: Aisha. Questa volta però la vede sotto un punto di vista diverso: in quel momento, infatti, non prova più odio e disprezzo, ma al contrario compassione e cerca in tutti i modi di aiutarla e di capire se si è ferita gravemente.

Per fortuna Aisha se l'è cavata con solo qualche graffio e un ginocchio sbucciato, ma la sua bicicletta è stata distrutta.

Alice aiuta Aisha ad alzarsi da terra e le chiede se sta bene, sforzandosi con l'inglese, e Aisha, che fino a prima l'aveva sentita parlare solo in italiano e che l'aveva vista stare solo lontano da lei, si sorprende per il suo interesse e per l'impegno con l'inglese. Per fortuna sta bene, e spiega ad Alice che l'incidente è successo perché era sovrappensiero per via della sua giornata a scuola e ha perso il controllo della bici finendo in mezzo alla strada. Alice allora

cerca di scusarsi con lei, perché ora si rende conto che non avrebbe dovuto trascurarla così, le dice anche di non preoccuparsi e di lasciare lì la sua bici, perché l'avrebbero accompagnata a casa in macchina.

Arrivate a casa di Aisha ci sono i suoi genitori fuori dalla porta e molto preoccupati, ma la mamma di Alice li tranquillizza subito dicendo loro che per fortuna non è una cosa grave e guarirà presto. I genitori di Aisha ringraziano Alice e sua madre per l'aiuto, e le invitano a bere un caffè a casa loro.

Conoscendosi meglio finalmente scoprono che tutti i pregiudizi e gli stereotipi che avevano contro di loro sono solo stupidaggini e che non sono affatto cose vere, infatti Alice scopre che Aisha è una bravissima ragazza, simpatica e anche molto forte, perché nonostante il suo trasferimento improvviso e le negatività che la vita le ha riservato, ha sempre il sorriso stampato in faccia.

Da quel giorno Alice e Aisha sono diventate migliori amiche e nei giorni seguenti a scuola Alice ha convinto tutti gli altri suoi compagni di classe a fare amicizia con Aisha e ad aiutarla anche a capire un po' l'italiano, ha detto loro che invece di criticarla senza neanche sapere la sua storia, sarebbe meglio conoscerla e ha cercato anche di far capire loro che i pregiudizi e gli stereotipi non dovrebbero esistere.

Ora la bicicletta di Aisha non esiste più perché ormai era inutilizzabile e il suo nuovo mezzo di trasporto per andare a scuola è la macchina di Alice, molto più sicura e veloce. A scuola loro due stanno molto insieme, si aiutano a vicenda e a ricreazione Alice molto spesso dà un po' della sua abbondante merenda ad Aisha.

Per quanto riguarda la loro strada e le loro case invece, c'è stata una "rivoluzione": ormai le idee razziste e discriminatorie che i bianchi avevano verso i neri sono sparite completamente grazie alla storia di Alice e Aisha: tutte le persone della strada hanno capito infatti che "non si giudica un libro dalla copertina" e che in fondo bastava solo conoscersi meglio e aiutarsi a vicenda per andare d'accordo, hanno tutti imparato a vivere in pace con gli altri e a non litigare più. Ma non solo ... dato che nelle case più grandi abitavano le famiglie meno numerose e in quelle più piccole vivevano le famiglie più numerose, tutte le persone più benestanti hanno deciso di scambiare le case. Ora le famiglie italiane vivono nelle case più piccole, e quelle straniere si sono trasferite nelle residenze più grandi. Dato che molte delle case piccole non erano in buono stato, le famiglie benestanti hanno deciso di ristrutturarle e ridipingerle, per poter vivere meglio ma in uno spazio più adatto a loro.

Da quando tutto questo è accaduto grazie ad Alice e Aisha, quella strada è diventata la strada più famosa di Pordenone, e ha pure cambiato nome: da oggi si chiamerà via della Pace.

Ragazzon Gloria



Il MoVI nasce come strumento di collegamento tra piccole e medie realtà di volontariato diffuse su tutto il territorio nazionale attive nei diversi settori della solidarietà. L'impegno prioritario del MoVI è la crescita culturale del volontariato, il coordinamento dell'azione, l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato. Il MoVI si batte per i valori fondamentali del volontariato: la gratuità, la spontaneità, l'azione politica che svolge.



## IL CONCORSO

“Sconfinamenti di pace e di cittadinanza”, è un concorso promosso dal MOVI FVG nell'autunno 2016, rivolto ai ragazzi dai 14 ai 19 anni che si sono cimentati in racconti brevi ambientati in paesi, città e luoghi del nostro territorio. Il concorso è stato proposto agli Istituti secondari superiori del territorio regionale insieme a diverse associazioni impegnate nella sensibilizzazione al volontariato.

Il racconto doveva riguardare una vicenda reale o di fantasia che testimoniassero come le scelte del singolo possano contribuire a creare un futuro di pace. L'idea che ha mosso questo progetto è la possibilità che i ragazzi siano promotori di sensibilizzazione verso i coetanei e gli adulti, sui temi della diversità di cultura, di opinione, di aspetto fisico e di caratteriale. “La pace che cos'è?”, si sono chiesti i ragazzi, che si sono sperimentati nella ricerca di cosa significasse per loro stessi la pace.